

La città si è stretta attorno ai manifestanti

Li avrebbe sborsati la FIAT

Firenze bloccata per un'ora dalla protesta dei mezzadri

Imponente corteo dei lavoratori della terra nelle vie del centro

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17.

Migliaia di mezzadri e di coltivatori diretti, provenienti da tutte le zone della provincia, hanno dato vita questa mattina ad una imponente manifestazione che ha paralizzato per oltre un'ora il centro di Firenze. In silenzio, l'enorme corteo si è snodato per le principali vie cittadine — a quell'ora affollate di passanti — preceduto solo da una auto munita di altoparlanti che ricordava le drammatiche condizioni di vita dei lavoratori della terra. L'interesse — a volte affettuoso — che ha circondato i manifestanti, ci è sembrato andare oltre il significato di questo corteo, che veniva dalle parole di ordine disegnate a grandi lettere su cartelli e striscioni, era avvertibile dalla maggior parte dei passanti e dai lavoratori a piedi, non sentita la necessità di farsi sulla porta dei negozi e di affacciarsi alle finestre degli uffici. Non è stata solo curiosità. I commenti che sono rimbalzati qua e là dimostrano che la coscienza della necessità di un rinnovamento strutturale della nostra agricoltura è sempre più presente nell'opinione pubblica.

Questo contatto umano è stato indubbiamente favorevole.

Durante

lo sciopero

5 mila in corteo a Perugia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 17.

Pieno successo ha avuto lo sciopero di 24 ore indetto per oggi dalla Federazione provinciale. Fin dalle prime ore della mattinata circa 5 mila mezzadri sono convenuti nel capoluogo, a Piazza d'Armi, e lì hanno iniziato un lungo corteo che li ha portati al centro cittadino dove, a mezzogiorno, si sono accampati nella Piazza del Comune. Decine e decine di cartelli recavano parole d'ordine di protesta: «No al blocco dei salari», «No alla riforma agraria», «Vogliamo un governo democratico», «Facciamo della Federazione», «Vogliamo un governo democratico», «Basta con i vari Bonomi», «Vogliamo enti di sviluppo con poteri di esproprio».

Nella Sala dei Notari, gremita, in via Condotti, il compagno Dorso Francisconi, colpito da una improvvisa indisposizione — hanno parlato i compagni Celestino Sonaglia, responsabile della Federazione provinciale, e Libero Cecchetti segretario della Camera del lavoro di Perugia.

Questo sciopero, preceduto nei giorni scorsi da decine e decine di riunioni di Lega e da assemblee di attivisti in tutte le zone del comprensorio, ha permesso di indovinare le insoddisfazioni delle popolazioni mezzadrie umbre per i provvedimenti agrari annunciati dal Consiglio dei ministri e affermare la volontà di un movimento democratico contadino di battersi per il superamento dell'istituto della mezzadria e per la realizzazione della riforma agraria generale, che dia la terra a chi la lavora e favorisca lo sviluppo della piccola proprietà contadina e le forme cooperative agricole.

Al termine della manifestazione è stato redatto un ordine del giorno inviato al Consiglio dei ministri, in cui si esprimeva la volontà di un movimento democratico contadino di battersi per il superamento dell'istituto della mezzadria e per la realizzazione della riforma agraria generale, che dia la terra a chi la lavora e favorisca lo sviluppo della piccola proprietà contadina e le forme cooperative agricole.

Renzo Cassigoli

sindacali in breve

Tabacchine: in lotta da 15 giorni

La tabacchine di Battipaglia, in provincia di Salerno, sono in lotta dal 3 marzo per ottenere migliori condizioni di vita e di lavoro. Ieri, circa mille operaie, hanno dato luogo ad una grande manifestazione di protesta davanti alle sedi del comune.

ENPAS: 5 giorni di sciopero

I sindacati dell'ENPAS hanno proclamato unitariamente lo sciopero del personale amministrativo e sanitario di ruolo per i giorni 20, 21, 22, 23 e 24 marzo. La decisione è stata presa — afferma un comunicato — in seguito alla grave decisione assunta dal ministero del Tesoro di respingere la delibera consigliare concernente le norme di attuazione e transitorie per il passaggio del personale dal vecchio al nuovo ordinamento giuridico-normativo.

SIAE: ventisettesimo giorno di lotta

I dipendenti della SIAE sono giunti oggi al loro ventisettesimo giorno di lotta. Chiedono che il governo proceda alla nomina di un commissario straordinario della «società» per porre fine all'attuale gestione e instaurare nel suo interno un clima democratico e nuovi rapporti giuridici e normativi.

Casse di risparmio: iniziate le trattative

E' cominciata ieri la prima sessione delle trattative contrattuali per i dipendenti delle Casse di risparmio. Le parti hanno compiuto un esame generale delle richieste economiche e normative del lavoratore. Si tratta anche per il nuovo contratto dei dipendenti delle aziende di credito.

Ondata di manifestazioni contadine

L'Italia meridionale ed insulare vedrà susseguirsi nelle varie regioni, da oggi a domenica, un'ondata di manifestazioni contadine. Oggi, a Roma, indette dal comitato regionale per la riforma agraria, si svolgeranno due giornate di lotta che interessano coltivatori diretti, pastori, mezzadri, braccianti e cooperatori della Sardegna. Sono previsti — oltre allo sciopero dei braccianti — cortei, rommi e assemblee in tutte le province. Domenica avranno luogo conferenze agrarie a San Vito, per la zona del Salsitani sui problemi degli Enti di riforma e dei terreni comunali; e a Samassi per la zona del Medio Campidano sui problemi delle trasformazioni irrigue.

In Campania, Puglia, Calabria e Sicilia le manifestazioni si svolgeranno il 20, 21 e 22 marzo. E, a Macerata, indette dall'Alleanza contadina, dalla Federbraccianti Sono previste iniziative autonome delle due organizzazioni. Fra le più importanti, l'assemblea regionale della Campania che interesserà coloni, affittuari e mezzadri; indetta dall'Alleanza, essa avrà luogo nei locali del movimento con la partecipazione dell'on. Emilio Sereni.

In provincia di Bari sono state indette dall'Alleanza contadina manifestazioni per domani ad Altamura. S' erano in Colle. Gioia del Colle; per il 20 a Gravina, per il 22 a Corato.

L'esempio delle Marche

Compattissimo lo sciopero dei calzaturieri

Dal nostro inviato

PORTOCIVITANOVA, 17.

Magnifico per compattezza e slancio lo sciopero dei trentamila calzaturieri marchigiani nella zona ove si concentra la produzione di scarpe, nei centri compresi fra le province di Ascoli e Macerata. Le cifre dell'astensione dal lavoro confermano e migliorano complessivamente quelle già elevatissime registrate negli scioperi

Altre astensioni nell'industria della scarpa

Il nuovo sciopero di 24 ore dei 135 mila calzaturieri italiani ha confermato e migliorato la compattezza e l'astensione dei lavoratori alla lotta proclamata dai sindacati dopo la rottura dei trattative contrattuali.

Tale linea — di resistenza, ribadita ieri — a quanto pare — dai rappresentanti padronali riuniti a Milano, non potrà che ispirare la lotta operaia.

Il nuovo sciopero di 24 ore dei 135 mila calzaturieri italiani ha confermato e migliorato la compattezza e l'astensione dei lavoratori alla lotta proclamata dai sindacati dopo la rottura dei trattative contrattuali.

Tale linea — di resistenza, ribadita ieri — a quanto pare — dai rappresentanti padronali riuniti a Milano, non potrà che ispirare la lotta operaia.

Renzo Cassigoli



FIRENZE — Un aspetto del grande corteo che ha percorso le vie del Centro.

Trenta miliardi di «prezzo» dell'Olivetti

Riduzione di orario e licenziamenti sarebbero nei propositi del nuovo azionista di maggioranza

Dalla nostra redazione

TORINO, 17.

La notizia secondo cui la Fiat starebbe sul punto di concludere un'operazione finanziaria di vaste proporzioni (30 miliardi) per assumere praticamente il controllo della Società per Azioni Olivetti di Ivrea ha provocato una forte impressione in tutta la città.

Cosa è dietro questa operazione finanziaria che interessa non soltanto l'operai — dove hanno sede gli stabilimenti della più importante industria della meccanica per scrivere — sulla scorta delle notizie raccolte negli ambienti interessati possiamo individuare, sia pure in modo molto sommario e approssimativo, la ragione dell'operazione in una grave insufficienza finanziaria che la famiglia Olivetti ha dovuto proprio nel momento in cui era impegnata in un programma di sviluppo a livello mondiale.

Lama e Dido all'Esecutivo della FSM

Il segretario della CGIL, on. Luciano Lama e il vice segretario confederale Mario Dido sono partiti ieri per Suda dove assisteranno ai lavori del Comitato esecutivo della Federazione sindacale italiana (FSM), che avranno inizio oggi.

E' all'ordine del giorno l'esame dei problemi sindacali internazionali, dell'azione del sindacato a livello internazionale e la convocazione del prossimo Consiglio generale della FSM.

Intervenga il governo Deputati da Nenni per FIAT e Magnadyne

Una delegazione di parlamentari torinesi, composta da G. Di Vittorio, Spagnoli, Mussa Ivandi, Vaccetta e Lenti, è stata ricevuta dal vice presidente del Consiglio, on. Nenni, al quale i deputati hanno chiesto l'intervento del governo in merito alla richiesta di duemila licenziamanti avanzata dalla Magnadyne e alla riduzione di orario di lavoro applicata alla FIAT.

I parlamentari, nell'individuare in tali provvedimenti paoniani un evidente atto allarmistico e ricattatorio nei confronti dei lavoratori, delle loro organizzazioni sindacali e del governo, hanno chiesto che in particolare, per quanto riguarda i licenziamanti della Magnadyne, la questione venga avocata in sede politica con l'intervento diretto della Presidenza del Consiglio, per esaminare le cause e soprattutto i provvedimenti da adottare ai fini di tutelare l'occupazione operaia. Tale intervento dovrebbe avvenire subito e comportare nel contempo la sospensione della procedura relativa all'accordo interconfederale che regola i licenziamanti collettivi.

Per quanto riguarda la situazione FIAT, i parlamentari hanno fatto presente all'on. Nenni che da parte della direzione del monopolio torinese è stata espressa la possibilità di riesaminare a breve scadenza gli effetti dei provvedimenti assunti prospettando l'eventualità di altri e più gravi provvedimenti in ordine alla occupazione e all'orario di lavoro.

I parlamentari hanno chiesto che eguale iniziativa politica, e con pari urgenza, venga presa dalla Presidenza del Consiglio nei confronti della direzione dell'Azienda automobilistica torinese. L'on. Nenni, facendo proprie le preoccupazioni dei lavoratori, ha assicurato il suo intervento in sede di governo onde giungere, nella sede stessa, alle iniziative che la grande situazione richiede.

La Segreteria nazionale della Fiom ha dal canto suo chiesto ieri un incontro con il ministro del Lavoro per la Magnadyne, respingendo fermamente ogni ipotesi di riduzione dell'occupazione e proponendo al ministro un intervento sia nei confronti della Magnadyne sia delle altre aziende che intendessero intaccare gli attuali livelli d'occupazione.

Per 48 ore

Chirurghi fermi da venerdì

Il governo deve decidersi per un esame globale del problema ospedaliero

Sono in corso contatti per cercare di evitare lo sciopero dei chirurghi fissato per i giorni 20 e 21 marzo. Alcuni gruppi affini, ugualmente scontenti del decreto sulla stabilità dei compensi, hanno più favorevoli anche per risolvere questi problemi. Ora si tratta di annullare i trattative di sciopero e di un compromesso raggiunto alla Camera. Questo pericolo c'è se si concretasse il danno non ridurrebbe solo gli aiuti ed i sussidi ai gruppi parlamentari, non di ruolo le cui questioni particolari potranno essere risolte nel quadro del nuovo ordinamento ospedaliero che interviene dopo l'approvazione della stabilità.

Anche la vicenda della stabilità — la cui priorità è sostenuta dai gruppi parlamentari comunisti con forza — porta dunque in evidenza la necessità di sciogliere dai provvedimenti settoriali del problema ospedaliero di tutti i problemi del problema ospedaliero che si affacciano davanti agli ospedali che più consente di collocare anche le giuste richieste di aumento dei medici di ruolo o di altri — in una prospettiva nuova.

Gli ospedali italiani che — nonostante tutti gli assalti — sono ancora il cardine del sistema sanitario nazionale, anche in un momento di crisi, rivestono anche un ruolo di primo piano per le conseguenze della crisi che li affligge da anni. E poiché in questi giorni il problema ospedaliero è stato messo in discussione dalle agitazioni che si spuntano come funghi. Per cui, in definitiva, bisognerebbe dire che è un bene che il problema ospedaliero sia stato messo in discussione.

— come quella dei chirurghi — sono animate da uno spirito corporativo e da una visuale assai ristretta dei problemi, ma consentono di tenere, in tutta l'opinione pubblica, un discorso che non deve essere abdicato. Ma, non a torto, si fa un cenno alla riforma ospedaliera.

Costa: nuovo interrogatorio

Il presidente della Federazione chirurghi, interpellato ieri dalla commissione per l'inchiesta parlamentare sui monopoli. Da quanto si è potuto apprendere in questo secondo interrogatorio il dottor Costa ha ribadito le sue rivelazioni sugli accordi Federconsorzi-FAI-Montecatini e sui rapporti tra la Federazione e i Consorzi provinciali. Alcuni commissari e di quelle del gruppo avrebbero cercato di far cadere il testo in contraddizione, allo scopo di alleggerire le accuse contro il feudo di Bonomi: ma la manovra non sarebbe riuscita.

Nuovo sopruso bonomiano a Caserta

CASERTA, 17. Lunedì scorso l'Alleanza presentava la propria lista elettorale al presidente della giunta comunale di Santa Maria a Vico. Questi dopo averla controllata, assegnava alla lista il numero 2. Alla richiesta di spiegazioni sull'assegnazione di un numero d'ordine, il presidente rispondeva che era già stata presa in considerazione la richiesta di essere in lista. Richiesta che fu accolta e rifiutata. Avendo i dirigenti dell'Alleanza fondati motivi per ritenere che le affermazioni del presidente non rispondevano al vero, richiedevano l'intervento delle autorità tuttora. Dinanzi a tale fermo atteggiamento e dopo l'interpellazione del presidente della stazione dei carabinieri il presidente della giunta, tale Caserta, ammetteva che una sua lista era stata presentata e cioè quella dell'Alleanza dei contadini. Ci mandava su tutte le furie lo stato maggiore della giunta che era precipitato in massa a Santa Maria a Vico anche perché si era già provveduto a sporgere denuncia nei confronti del presidente Caserta per falso in atto pubblico.

Costituito il sindacato

Lo sciopero proclamato dai primari chirurghi si accompagna a proteste di gruppi minori di sanitari ospedalieri, i cui problemi non sono coperti dalla legge recentemente approvata alla Camera sulla stabilità di impiego per aiuti e assistenti. Una gran quantità di personale, e non solo sanitario, è stato tenuto fuori ruolo dalle amministrazioni ospedaliere: negli

Schiarita per i tessili

Punto critico nella vertenza dei chimici

Dalla nostra redazione

L'incontro fra sindacati e industriali per la vertenza contrattuale dei 450 mila tessili, prolungatosi ieri fino alle 22, presso la Confindustria, a Roma, ha momentaneamente sbloccato la situazione. Il punto di rottura avutosi la settimana scorsa a Milano è stato parzialmente superato sulla grossa questione dei diritti di contrattazione aziendale del sindacato. Quanto ai diritti di funzionalità del sindacato nelle fabbriche, l'argomento è stato accantonato temporaneamente: il proposito comune è di discutere comunque i temi specifici (trattative, riunioni, ecc.) prima di passare a stabilire l'agente contrattuale.

Quanto ai poteri di contrattazione, si sono manifestate aperture nella posizione padronale, ma il sindacato ha respinto le ultime sessioni, sui conti, sui premi e sul macchinario. Pertanto, un'aperta sessione di trattative è fissata per il 24-25-26 a Milano. Gli industriali hanno già dato una prima risposta, accettando che — ad esempio — i premi contrattuali siano ridotti al livello di fabbrica. Per il macchinario questa avanzata è ancora ipotizzata da parziali concessioni a favore del sindacato (importante) rimane dunque aperto, in tutte le sue implicazioni, per i conti, P.I.O.T. e Federfiscali, come già la Uilmeo, hanno presentato le proprie condizioni contrattuali.

Anche se è così stato, dopo — il punto morto, ascritto, che era giunta la luna, deve molto alla spinta esercitata dai lavoratori, sia sindacati e sui padroni, non vi sono stati, per ragioni di ordine umanitario, l'andamento della vertenza. L'arretramento padronale sui poteri di contrattazione potrebbe infatti rivelare, in futuro, un atteggiamento di ripicciatura che potrebbe limitare il risultato della mobilitazione operaia in questa fase della vertenza.

Rinviate le trattative per il commercio

La seconda fase, la più importante delle trattative per il nuovo contratto di lavoro del settore commercio, che interessa ben 700 mila lavoratori, è stata ufficialmente interrotta il 15 marzo. La lotta dilatoria padronale è stata agevolata dall'assenza del delegato di rappresentanza della CISL, che hanno accettato il rinvio della discussione al 24-25 marzo.

Sulla agli occhi il tentativo padronale di evitare un eventuale raccoglimento da parte dei lavoratori nel "periodo caldo" pre-padronele è stato agevolata dall'assenza del delegato di rappresentanza della CISL, che hanno accettato il rinvio della discussione al 24-25 marzo.

Sulla agli occhi il tentativo padronale di evitare un eventuale raccoglimento da parte dei lavoratori nel "periodo caldo" pre-padronele è stato agevolata dall'assenza del delegato di rappresentanza della CISL, che hanno accettato il rinvio della discussione al 24-25 marzo.

Congresso degli assistenti sociali delle case popolari

Si è svolto a Roma nei giorni scorsi il primo Congresso nazionale del sindacato dei dipendenti dell'Istituto Servizio sociale case popolari, aderenti alla CGIL. Al termine di un ampio dibattito, il Congresso ha approvato all'unanimità una mozione che, confermando la linea fin qui seguita, ha precisato:

1) Il Servizio sociale nei quartieri urbani, per essere validamente utilizzato, deve essere inserito negli organismi democratici a livello locale, previsti dalla Costituzione.

2) La pratica d'appalto esistente tra la Gestione case popolari e l'ISSCAL, per la gestione del Servizio sociale nei quartieri di edilizia popolare, è illecita e pertanto si rievoca nella GESCOAL il vero datore di lavoro. Il sindacato di conseguenza stimolerà e richiamerà l'attenzione degli organi competenti affinché si modifichi l'attuale situazione.

3) L'attuale trattamento economico e normativo dei dipendenti dell'ISSCAL è inadeguato alle prestazioni di medesima natura per cui si rivendica l'equiparazione agli Enti previdenziali, rifiutando l'attuale situazione d'appalto.

Walter Montanari

1500 milioni della Regione ai viticoltori siciliani

PALERMO, 17. La Giunta regionale siciliana ha deciso lo stanziamento di un miliardo e mezzo per venire incontro alle necessità dei viticoltori che hanno visto dimezzate le loro coltivazioni dalla peronospora. Le riduzioni di produzione raggiungono in talune zone il 60%.

Contributi di 10 mila lire ad ettaro per la difesa antiparassitaria saranno concessi ai coltivatori; il contributo sarà di 15 mila ad ettaro per mezzadri, coloni, comaripartanti e contadini.